

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00214059

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione paramento liturgico

OGTV - Identificazione insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia	BG
PVCC - Comune	Bergamo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1500
DTSF - A	1510
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ ricamo
MTC - Materia e tecnica	filo metallico
MTC - Materia e tecnica	seta/ lampasso/ lanciata/ lanciata in oro
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il corpo del piviale come pure la stola e il manipolo sono in lampasso lanciato (fondo cremisi, trame in oro) lo stolone e il capino del piviale sono eseguiti a ricamo in sete policrome (rosso, verde, ocra, azzurri) e oro con parti ad inchiostro. Il motivo del tessuto si risolve mediante serie di maglie ogivali disposte secondo un andamento a teorie orizzontali sfalsate. Il margine di tali maglie è costituito da rami fiorati, mentre iscrivono fiori di cardo; agli incroci si nota invece un motivo a triplice melagrana accompagnato da foglie cuoriformi. Sul capino è invece ricamata (con parti a riporto ed altre ad inchiostro) su un fondo aureo quadrettato, l'Adorazione dei Magi. Sulla sinistra, di profilo è visibile S.Giuseppe e, al suo fianco seduta sotto la capanna, la Madonna con il Bambino, adorato dai tre Re; uno di questi gli è genuflesso ai piedi, mentre gli altri due, in secondo piano e vestiti con costumi cinquecenteschi, sono eretti, e accompagnati da un piccolo servitore e un dromedario; la stella cometa spicca poi al centro del cielo. Intorno al capino sono ricamate poi varie profilature a motivi minuscoli e geometrici. (segue in OSS)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il piviale, citato dal Pinetti nel suo Inventario (1931), risulta assente nell'Inventario degli Arredi redatto nel 1463 e presente invece in quelli stesi dal 1593 in avanti. Il tessuto utilizzato presenta il disegno detto "a melagrana" che, in voga tra il 1420 e il 1550 su ispirazione orientale, si caratterizza per la presenza appunto del motivo della melagrana, unito al fiore del cardo e del loto e alla pigna. In modo particolare la presenza della triplice melagrana qualifica i tessuti prodotti nella seconda metà del XV secolo e l'irrigidimento della composizione a scacchiera degli scomparti ogivali (composizione "a cammino") unito alla stilizzazione degli elementi vegetali indica un'elaborazione degli inizi del XVI secolo (cfr.esemplari analoghi nel disegno in AAVV, Il Museo del Tessuto di Prato, Firenze 1976, p.69; AAVV. Tessuti italiani del Rinascimento, catalogo della mostra, Prato, 1981, pp. 49,77). Ancora una datazione prossima agli inizi del Cinquecento ci viene segnalata dalle soluzioni stilistiche adottate nella parte a ricamo. La spazializzazione visibile nelle formelle dello stolone riecheggia infatti le inquadrature prospettiche presenti nella cultura lombarda dalla pala di Brera del Foppa (1476) e quella di Butinone e Zenale a Treviglio (1485) in poi, accolte decisamente solo con il nuovo secolo; come pure l'eccentrica posizione della Madonna nell'Adorazione sul capino fa presagire inquietudini di inizio Cinquecento. Daterei quindi ai primi anni del XVI secolo gli oggetti in questione, proponendo inoltre l'area lombarda come la più probabile sorgente per i modelli, se non per l'esecuzione, delle parti a ricamo (per i bordi figurati tra fine Quattrocento e inizi del Cinquecento cfr.AAVV,Tessuti italiani del Rinascimento, catalogo della mostra, Prato, 1981, pp.19-20; AA VV, Tessuti serici italiani, catalogo della mostra, Milano, 1982, p.99). La sagrestia del Duomo conserva inoltre una pianeta connessa al piviale in questione(cfr.scheda relativa).</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 224185/S
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1988
CMPN - Nome	Venturelli P.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Giacon D.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Giacon D.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	